

poste a favore delle popolazioni in difesa delle quali ha parlato l'onorevole Mancini; e ho detto con rammarico, perchè indubbiamente è doloroso il dover negare a disgraziati proprietari colpiti da un danno fortissimo il sollievo, che par naturale, di non pagare imposte su un reddito che non hanno più. Ma la legge lo vieta in modo assoluto.

Ed è vera la differenza rilevata. Nel compartimento ex pontificio, come nel compartimento toscano, nel lombardo-veneto e in parte del parmense, non si possono fare sgravî d'imposte sulla perdita dei prodotti agrari derivanti da infortunî atmosferici o da altri disastri. Lo si può, invece, negli altri compartimenti. La ragione della diversità dipende dal metodo diverso seguito nella formazione del catasto. Ora io non posso seguire l'onorevole Mancini nella storia, che egli fa, del catasto pontificio, e nella valutazione dell'altezza dell'aliquota, alta, per dire il vero, ovunque.

L'onorevole Mancini può deplorarlo e posso deplorarlo anch'io; ma questo non toglie però che preciso compito del ministro delle finanze sia di applicare la legge qual'è.

**Presidente.** Viene ora una interrogazione dell'onorevole De Felice-Giuffrida al ministro delle poste e telegrafi « sulla necessità, resa più impellente dal nuovo orario ferroviario, d'istituire a Catania un casellario americano ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato delle poste e dei telegrafi, per rispondere a questa interrogazione.

**De Amicis**, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi. All'onorevole De Felice che interroga sulla necessità, resa più impellente dal nuovo orario ferroviario, di istituire a Catania un casellario americano, risponderò che la convenienza di mettere a Catania un tal casellario per l'ufficio delle corrispondenze, è stata riconosciuta, e che se ne è ordinato l'impianto. Questo casellario però non potrà funzionare prima dell'agosto, perchè g'i sportelli metallici con le serrature speciali relative sono privativa di una ditta americana; si sono dovuti quindi ordinare in America. Non appena perverranno queste serrature, il casellario sarà impiantato. Spero con ciò di aver soddisfatto l'onorevole De Felice.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Felice-Giuffrida.

**De Felice-Giuffrida.** Ringrazio e mi dichiaro soddisfatto. (*Oh! oh!*)

*Una voce.* Aspetti la serratura! (*Si ride*).

**Presidente.** Viene ora una interrogazione dell'onorevole Barzilai al ministro guardasigilli « per sapere quali criteri di diritto pubblico abbia il magistrato che in Roma ha fatto sequestrare il numero del 5 giugno del giornale *l'Italia*, per un articolo di critica giuridica sull'indulto, atto proposto e controfirmato dai ministri responsabili. »

Questa interrogazione, di concerto fra l'onorevole ministro e l'onorevole interrogante è rimessa ad altra tornata.

Vengono ora le seguenti interrogazioni connesse per ragioni di argomento:

degli onorevoli Crespi, Finardi, Rovasenda, e Silvestri ai ministri dei lavori pubblici, delle finanze e dell'industria « sulla necessità d'applicare la vigente legge 10 agosto 1884 e il regolamento 26 novembre 1893 sulle concessioni d'acque pubbliche anche in pendenza del nuovo progetto di legge presentato al Senato, col sospendere o quanto meno temperare gli effetti della circolare ministeriale 17 giugno 1898, dando libero corso alle domande di concessione per forze motrici inferiori ai mille cavalli effettivi, e sottoponendo le altre ad un esame preventivo rapido e contemporaneo all'istruttoria; »

degli onorevoli Chiappero, Pozzo Marco, Scotti, Pivano, Giaccone e Calleri Giacomo al ministro dei lavori pubblici « per sapere se, nell'attesa promulgazione di una nuova legge, la quale meglio disciplini le concessioni di derivazione di acque pubbliche a scopo di forza motrice, egli non creda di far per intanto cessare o modificare gli effetti delle attuali disposizioni ministeriali, che vogliono conservare tali forze ai futuri eventuali bisogni dello esercizio delle ferrovie, con evidente danno delle nascenti industrie; »

dell'onorevole Valli Eugenio ai ministri dei lavori pubblici, delle finanze e dell'agricoltura e commercio « intorno ai criteri coi quali si tengono in sospenso le domande di concessione per forza motrice e si ricusa la esecuzione della legge vigente 10 agosto 1894, n. 2644, sulle derivazioni di acque pubbliche, modificandola con semplici circolari ministeriali e sovrapponendole il giudizio di una Commissione centrale, nella quale sono in maggioranza rappresentati gli interessi ferroviari ed esclusi gli interessi industriali;